

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

7.9.2005

B6-0460/2005 }
B6-0464/2005 }
B6-0470/2005 }
B6-0473/2005 }
B6-0476/2005 }
B6-0479/2005 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- John Bowis e Bernd Posselt, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Marie-Arlette Carlotti, Panagiotis Beglitis e María Elena Valenciano Martínez-Orozco, a nome del gruppo PSE
- Johan Van Hecke, Fiona Hall, Thierry Cornillet e Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Marie Anne Isler Béguin, Alyn Smith, Frithjof Schmidt e Marie-Hélène Aubert, a nome del gruppo Verts/ALE
- Luisa Morgantini e Gabriele Zimmer, a nome del gruppo GUE/NGL
- Ģirts Valdis Kristovskis, Eoin Ryan e Roberts Zīle, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B6-0460/2005)
- Verts/ALE (B6-0464/2005)
- GUE/NGL (B6-0470/2005)
- ALDE (B6-0473/2005)
- PPE-DE (B6-0476/2005)
- UEN (B6-0479/2005)

sulla carestia in Niger

RC\579550IT.doc

PE 361.855v01-00}
PE 361.859v01-00}
PE 361.865v01-00}
PE 361.868v01-00}
PE 361.871v01-00}
PE 361.874v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla carestia in Niger

Il Parlamento europeo,

- visti gli appelli ai donatori ONU perché fornissero aiuto alimentare al Niger, aiuto che ammonta a 80,9 milioni di dollari,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che il Niger era il secondo paese più povero del mondo anche prima delle scarse piogge e dell'invasione di cavallette che hanno devastato i raccolti dello scorso anno facendo sì che, secondo le stime, un terzo della popolazione, pari a quasi 12 milioni di persone, soffra per una grave scarsità di cibo, compresi 800.000 bambini vittime di malnutrizione acuta,
- B. considerando che dal 1990 in Niger si sono verificate nove siccità e carestie gravi e otto invasioni di cavallette,
- C. considerando che le zone colpite dalla siccità sono anche note per essere all'origine della comparsa di una serie di malattie trasmissibili come la malaria, l'epatite, il colera, la febbre tifoide e la diarrea,
- D. considerando che la crisi alimentare nel Niger è complessa e che modelli climatici, produzione alimentare, mercati, tecnologia, igiene, assistenza sanitaria, istruzione, metodi di puericultura, notevole debito estero del paese e diffusa povertà sono tutti fattori che vi contribuiscono,
- E. considerando che fino al giugno 2005 il governo del Niger ha rifiutato la distribuzione gratuita di razioni alimentari,
- F. considerando che tale rifiuto era motivato dalla volontà di non destabilizzare il mercato e dalla negazione della gravità della crisi;
- G. considerando che le derrate alimentari a prezzi calmierati, sovvenzionati dal governo, erano insufficienti e inavvicinabili per i più poveri;
- H. considerando che, quando la mortalità è altissima, non si dovrebbe subordinare la distribuzione di aiuto alimentare urgente gratuito alla sicurezza alimentare futura,
- I. considerando che i ripetuti appelli delle Nazioni Unite a partire dal novembre 2004 sono rimasti per lo più inascoltati fino a che la situazione non ha raggiunto proporzioni di crisi;
- J. considerando che è necessario un aiuto umanitario immenso che va dal cibo, dall'acqua potabile, dai medicinali ai vaccini per i bambini al fine di prevenire le epidemie,
- K. considerando che è evidente l'urgenza di affrontare la situazione immediata e che porre fine al ciclo di privazioni in Niger e in tutto il Sahel è una sfida a lungo termine che richiede

RC\579550IT.doc

PE 361.855v01-00}
PE 361.859v01-00}
PE 361.865v01-00}
PE 361.868v01-00}
PE 361.871v01-00}
PE 361.874v01-00} RC1

notevoli investimenti e un effettivo impegno per eradicare la fame,

- L. considerando che la desertificazione e il depauperamento del suolo nel Sahel sono il risultato di un uso insostenibile delle risorse naturali, compresi la distruzione di foreste e vegetazione e gli effetti del cambiamento climatico,
- M. considerando che, secondo il coordinatore degli aiuti d'urgenza dell'ONU, un intervento d'urgenza costa ottanta volte più di un intervento preventivo e che ciò vale anche per i paesi vicini minacciati dalla carestia (Mali, Mauritania, Burkina Faso, Ciad),
 - 1. sollecita la comunità internazionale a non girare le spalle alle continue sofferenze del Niger visto che la distribuzione di cibo continua nelle zone più colpite del paese ma il sostegno finanziario per le operazioni d'urgenza mostra preoccupanti segni di deterioramento;
 - 2. chiede che sia riconosciuto il carattere iperendemico della malnutrizione in Niger al fine di attivare un dispositivo globale di responsabilità che includa l'accesso alle cure per i bambini di meno di cinque anni e la messa a disposizione di alimenti terapeutici di provata efficacia;
 - 3. chiede che sia privilegiata la prevenzione riducendo la dipendenza da precipitazioni irregolari, sviluppando l'agricoltura irrigata (micro dighe), migliorando la produttività alimentare mediante l'utilizzazione di letame, concime e attrezzi, nonché aumentando la capacità delle riserve cerealicole locali;
 - 4. si compiace del fatto che la Commissione abbia stanziato 4,6 milioni di € per l'aiuto umanitario al Niger nonché del suo impegno a fornire ulteriori fondi umanitari qualora la situazione dovesse continuare a deteriorarsi, come annunciato il 1° luglio 2005;
 - 5. deplora l'insufficiente e lenta reazione del governo del Niger di fronte alla crisi incombente nonché il fatto che le autorità non abbiano distribuito gratuitamente cibo nelle prime fasi della crisi;
 - 6. deplora l'assenza di un intervento adeguato da parte dello Stato per prevenire la speculazione e la crisi ed auspica che il governo del Niger attui meccanismi che consentano di evitare il ripetersi di tali pratiche;
 - 7. mette in guardia al contempo contro il rischio di sviamento degli aiuti alimentari e chiede alla comunità internazionale di porre fine alla fornitura di tali aiuti non appena riterrà che la situazione è migliorata;
 - 8. deplora la reazione tardiva dei donatori internazionali alle richieste di fondi dell'ONU, formulate per la prima volta nove mesi or sono; sottolinea al riguardo la difficoltà di mobilitare l'aiuto internazionale proprio nel momento in cui i paesi ricchi del G8 hanno dichiarato che l'Africa è la loro priorità principale;
 - 9. chiede che le riserve disponibili del fondo di aiuto delle Nazioni Unite siano sensibilmente aumentate affinché fondi sufficienti siano disponibili in anticipo così da consentire agli organismi d'aiuto dell'ONU di avviare rapidamente le operazioni di soccorso;

10. deplora profondamente il fatto che le catastrofi africane diano adito ad una mobilitazione così laboriosa mentre lo tsunami e le sue vittime, tra cui si annoverano turisti occidentali, hanno richiamato un'enorme attenzione da parte dei mezzi di comunicazione;
11. si compiace del coordinamento dell'aiuto di emergenza ECHO con le operazioni di sicurezza alimentare a più lungo termine gestite dalla Commissione nonché della chiara indicazione figurante nel documento strategico per paese concernente il Niger secondo cui lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare sono una priorità;
12. chiede ai donatori internazionali di concentrarsi anche sull'aiuto connesso alla salute, ad esempio di migliorare l'accesso all'acqua potabile, di distribuire compresse di reidratazione nonché di sostenere ed ampliare i servizi sanitari esistenti per prevenire la comparsa di malattie trasmissibili;
13. chiede ai donatori internazionali di coordinare le loro strategie di aiuto al Niger, tra loro nonché con l'Unione africana ECOWAS e gli altri attori regionali e locali; sottolinea l'importanza di rendere tale aiuto a lungo termine parte di una strategia regionale volta a porre fine al ciclo di povertà e fame;
14. esprime preoccupazione quanto alla disponibilità di cibo negli Stati confinanti del Mali e del Burkina Faso e chiede un attento controllo della situazione nella regione in generale;
15. invita la Commissione ed il Consiglio a migliorare il sistema di allerta precoce per monitorare le regioni sensibili in cui si possono verificare carestie al fine di consentire un intervento tempestivo e di prevenire i disastri;
16. sottolinea che il problema fondamentale del Niger è la diffusa povertà cronica e che il paese non ha alcun margine per costituirsi scorte di emergenza in modo da far fronte al bisogno in caso di crisi analoghe;
17. invita la Commissione ed il Consiglio a riconoscere gli effetti del riscaldamento globale sull'Africa sub-sahariana e ad adoperarsi in Europa per mitigare tali effetti adottando rigorose strategie di riduzione delle emissioni di CO₂ a livello UE;
18. ritiene che nei negoziati commerciali con i paesi africani vada considerata la questione dello sfruttamento delle risorse naturali;
19. chiede che la cancellazione del debito estero del Niger, annunciata nel quadro del Vertice del G8, sia effettiva;
20. invita la Commissione, una volta superata l'emergenza, ad attuare una politica globale per far fronte alle cause a monte della crisi, così da affrontarne i motivi strutturali di base e migliorare la produttività agricola nella regione;
21. invita i governi della regione ad attuare una politica di sviluppo sostenibile nel settore agricolo;

RC\579550IT.doc

PE 361.855v01-00}
PE 361.859v01-00}
PE 361.865v01-00}
PE 361.868v01-00}
PE 361.871v01-00}
PE 361.874v01-00} RC1

22. invita l'Assemblea generale dell'ONU a definire, nella sua sessione di settembre 2005, le modalità e gli strumenti dell'aiuto internazionale per eradicare la povertà e la fame nel mondo, conformemente agli obiettivi del Millennio;
23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'Unione africana, al Segretario generale delle Nazioni Unite, ai copresidenti dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE e ai governi di Niger, Mali, Burkina Faso e Mauritania.